

# Centrali elettriche, sì alla legge Tonina senza voti contrari



• L'assessore Mario Tonina: soddisfatto per legge approvata

**Ieri in aula.** Su un passaggio però maggioranza sotto causa assenti

**TRENTO.** Via libera ieri in Consiglio provinciale alla legge che disciplina il settore dell'energia elettrica. Tema (quello affrontato con un complesso lavoro legislativo dall'assessore Mario Tonina) forse non popolare ma capace di movimentare un fatturato di 250 milioni di euro e che dovrà regolamentare il rinnovo di 17 concessioni di altrettante centrali: l'aula lo ha approvato con 22 voti favorevoli e 7 di astensione espressi da Pd, Futura, Degasperis di Onda Civica e Marini dei 5 Stelle. L'assessore Stefania Segnana si è astenuta per evitare strumentalizzazioni e per correttezza istituzionale.

Particolare insolito. Il centrodestra è stato battuto su un emendamento. Come mai? A causa di assenze di assessori e di un battibecco innescato da un consigliere della Lega: la maggioranza è andata sotto (12 a 13) nella votazione sull'ordine del giorno firmato Ghezzi e intitolato "Tutelare l'acqua del Trentino come bene comune da valorizzare in modo sostenibile". Nonostante il parere contrario dell'assessore Tonina, sono prevalse per un voto le minoranze. Esulta il consigliere di Futura: «È passato il principio che, in occasione dell'indizione delle gare per il rinnovo delle concessioni delle grandi derivazioni, si privi-

legino i criteri di ecosostenibilità e rispetto ambientale, per il bene della comunità provinciale e delle comunità locali, e non criteri di mera redditività economico-finanziaria».

Le norme mirano a dare attuazione all'articolo 13 dello Statuto con l'obiettivo di definire un quadro provinciale normativo di riferimento anche in vista delle assegnazioni delle 17 concessioni idroelettriche in scadenza entro il 2023. Tonina ha spiegato che il disegno di legge è frutto di un grosso lavoro in Commissione e che si è arricchito di importanti contributi venuti da un ampio confronto. «Questo è un momento importante per la storia del Trentino, ha detto, perché l'acqua e l'energia sono elementi costitutivi strategici di questa terra e la storia della competenza su questa materia è fortemente legata alla storia del governo del Trentino e dei suoi abitanti. Già il primo Statuto del 1948 prevedeva infatti la cessione gratuita di una quota di energia da parte dei concessionari e il diritto della Regione di relazionarsi con lo Stato, con diritto di prelazione nell'assegnazione. La programmazione in materia di tutela delle acque e dell'ambiente sono prerogative importanti da riconoscere a chi ha garantito in tutti questi anni, con grande professionalità e competenza, che la Provincia fosse all'avanguardia su questi temi e sull'esercizio di questa competenza», ha osservato Tonina. **G.T.**